

ABONAMENTI

Udine e domicilio e del Regio
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costerà L. 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
terza pagina, cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Costerà L. 5

DA UN ARTICOLO

DELL'ON. BONGHI

L'on. Bonghi pubblicò un suo articolo sulla *Contemporary Review* di Londra intorno alla politica coloniale del nostro governo.

In questo articolo egli non fa che ripetere le accuse mosse contro il Parlamento per l'assassinio di Manin, al quale rimproverò specialmente di avere ostentato la sua politica di illusione, la quale, vennero smentite dai fatti.

L'on. Bonghi comincia il suo scritto con una esposizione intorno allo stato del nostro esercito e della nostra marina, ma non si ferma a questa storia della nostra politica estera, ma alle condizioni ed alle occupazioni africane, e continua.

È impossibile spiegare e rendere intelligibile una politica che non interpetra in nessun modo il pensiero del pubblico italiano.

Quando, verso il gennaio, come la notizia che le nostre navi s'apparivano per il mar Rosso, nessuno sapeva, con precisione, le contrade e cui erano dirette. Si disse, dapprima, che le nostre armi andavano a chiedere soddisfazione dell'assassinio di Bianchi e dei suoi compagni, al Danubio. Ma per l'assassinio di Bianchi, che rimase ancora impunito, come quello di Giulietti e Biglieri, per cui il governo egiziano aveva promesso una punizione esemplare, non ostentò l'intervento dell'Inghilterra che si offerse mediatrice fra l'Italia e l'Egitto, non si fece un bel nulla. Il paese vedeva con piacere la disoccupazione di Beirut come quella di Marsaba.

L'azione che stava per intraprendere l'Italia nel mar Rosso era patetica e quella dell'Inghilterra nel Sudan era merca per l'iniziativa del governo, stavano per partecipare ad un largo e generale movimento.

Eravamo dunque lieti di avere la opportunità di mettere alla prova i nostri soldati e i nostri marinai, ed eravamo grati alla Inghilterra che ce la porgeva. La gratitudine nostra aveva modo di dimostrarsi efficacemente, prima della caduta di Kartum. La morte di Gordon fu rimpunita in Italia, al pari che in Inghilterra. Quando si affermava che il governo inglese in quella emergenza avesse richiesto l'aiuto dell'esercito italiano, la pubblica opinione forzava quasi il governo a considerarlo incondizionatamente, e senza ritardo.

Ma a poco a poco, tutti questi sogni sono svaniti.

Si rimane, d'altra parte, con il titolo liberato, di alcune poche località di utilità non immediata per noi, e molto problematica in un lontano avvenire. Ci rimane della possibilità di una guerra con l'Africa prima, con l'Egitto poi; da questa l'attesa di utilità dell'Egitto sta per modificarsi sostanzialmente.

Il nostro esercito è valproscuo, desidero che essere messo alla prova sul campo, e la nostra marina, seriamente che l'occasione di una prova si offra di presenti; ma non può ritrovarla in una spedizione nell'interno dell'Africa, da noi compiuta a gloria e profitto altrui.

Il popolo italiano non vede chiaro nei concetti di questa politica, un disegno pratico e utile.

Potrebbe l'on. Bonghi, invece, e render conto della caduta dell'on. Mancini, prodotta appunto dal dubbio che la politica coloniale aveva fatto sorgere nel Parlamento — e non come la sostituzione dell'on. Depretis all'on. Mancini, non possa significare mutamento di quella politica.

Perché dunque è rimasto al potere l'on. Depretis? Scrive la Tribuna.

L'on. Bonghi non lo dice, ma si limita a dire che l'idea di ricostituire il gabinetto fu data all'on. Depretis per una folia di ragioni che è inutile ripetere.

Forse per lui — ma non certo per il pubblico, il quale dovrebbe sapere che se la politica, oggi, è peggiore di quella che esso ha condannata ieri, lo è per se stessa, e non per l'azione di coloro che, distruggendo i partiti politici, hanno reso non impossibile, almeno molto difficile, il loro funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Ma l'on. Bonghi non poteva certo riconoscere, lui una simile verità. Il confusione che egli è venuto a lambire alla Camera, lo ebbe in origine fra i suoi più efficaci fautori.

LA QUESTUA

Il nuovo progetto di legge sulla sicurezza pubblica, mentre proibisce la improba mendicizia, si preoccupa di quella veramente disgraziata.

Il presente progetto di legge viene in aiuto di coloro che, inabili al lavoro e sprovisti di mezzi di sussistenza, vivono in luoghi in cui non è stabilito un ricovero di mendicizia, e in quelli nei quali vi è insufficiente.

Vi si dispone quindi che l'autorità municipale possa provvedere quegli indigenti di un certificato che li auto-

rizzi a questuare, nel comune, che è in certo modo l'allargamento della famiglia ed abbraccia gli individui con la sua cura; e peggio, che, ancorché inabili, si permette di andare mendicando, senza alcuna autorizzazione. Rinuncia più severamente, colui che, sebbene autorizzato, usa rapidi violenti e vessatori nel questuare, ed aggrava la pena, se chi usa costosi modi non è autorizzato. Disciplina, perciò, la mendicizia, questa, per quanto riguarda i mendicanti.

Finalmente dispone che se il mendicante, inabile al lavoro, sprovisto di mezzi di sussistenza, abbia parenti obbligati a fornire a lui gli alimenti; dovranno costoro, sennò, sgarbati.

Non volevamo apprestare spontaneamente, onde poterli per l'organo del giudice costringere, qualora chi ha il diritto alimentare, non potesse o non volesse da sé sopperirli, se non il mandato al Pubblico Ministero di procedere all'uffizio, in forza delle disposizioni dell'articolo primo della legge 23 novembre 1872, n. 2781 (serie seconda) degli articoli 139 e 110 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Questo funzionario deve pertanto procedere in tali casi per via di azione e vegliare all'osservanza delle leggi e alla tutela delle persone che non hanno la piena capacità giudiziale, provocando nei casi di urgenza quei provvedimenti conservatori che s'immerano necessari.

Nel progetto però si è creduto di usare la frase generica di *promuovere l'azione*, accio si lasciasse ai funzionari del Pubblico Ministero la facoltà di spiegare azione diretta, sia di provocare la convocazione del consiglio di famiglia, ove si tratti di minore o d'interdetti, sia di provvedere, perché la Commissione del gratuito patrocinio nomini un avvocato o procuratore che possa difendere ai deboli, abbandonati dai parenti, da cui hanno diritto ad avere gli alimenti strettamente necessari, e che sono, secondo l'ordine fissato dal Codice Civile (art. 141), in primo luogo il coniuge, quindi i discendenti, ascendenti, il genero o la nuora; il suocero o la suocera; i cugini i fratelli e le sorelle.

Il progetto finalmente provvede, che se il mendicante è invalido, il quale non ha chi lo alimenti, viene ricoverato per ordine dell'autorità giudiziaria in qualche istituto di carità, dove l'Erario dello Stato rivalere delle spese indispensabili al più istituto; perché quello è un servizio di pubblica sicurezza, anziché di pietà.

IL CANONE DEL DAZIO CONSUMO

Al Ministero delle Finanze, per giustificare le domande di aumento nel canone del dazio di consumo, si osserva che la ragione della nuova proposta deriva dall'incremento avuto, durante l'ultimo quinquennio, nei casi di esclusiva pertinenza dello Stato.

Essendo il comune di Napoli, per il quale si è, come è noto, una legge speciale, in tutti gli altri 844 comuni chiusi del Regno, il reddito netto di quei dazi era, in media, alla fine del 1880, quando si stipularono i contratti di abbonamento per quinquennio che sta per scadere di L. 60,888,000.

Quindi, al comune, in confronto della somma complessiva dei canoni, la lire 48,214,000 fu legato un utile di 12 milioni circa.

La media del reddito netto degli stessi dazi governativi di consumo si elevò, nel quadriennio 1881-1884, alla somma di lire 65,145,000.

Aumento, pertanto, di oltre quattro milioni in confronto del quinquennio precedente.

Il governo, per nuovi contratti, domanda ai comuni tre milioni di aumento.

Secondo il governo si tratterebbe soltanto di trarre profitto di un incremento naturale di entrata per l'aumento della popolazione e dell'agitazione pubblica.

Se questo incremento dell'imposta avrebbe fatto assegnamento il Ministero delle Finanze e il Parlamento stesso, nel fare le previsioni del bilancio e nel prendere gli impegni per le spese che furono ripartite in diversi bilanci annuali.

Raggiungendo l'intento di fare entrare nelle casse dello Stato altri 3 milioni, per i redditi dei dazi propri, il governo non crede di recare grave onere alle finanze locali, che conserverebbero un largo margine di beneficio, per il solo fatto della ripossessione a conto del governo.

Assidua bbe' al Ministero delle Finanze si studia la riforma del dazio consumo, in base alla separazione dei cespiti.

DA PAVIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Pavia di Milano, 21 agosto.

Contrariamente alle mie previsioni, che erano poi quelle di tutti, non la Provincia Pavese, né altro giornale, pubblicò la Conferenza che l'on. Costa tenne

lana (1); poi trasformista della seconda maniera (2) come nicotino; poi orisapino (3); carolingio (4); bacarilano, zanardellano ed ora avversario laico e convinto della penitencia (5) io ero (4) sopra tutto il gran genio divinatore dei disegni che già da gran tempo manifestava (5) il presidente del Consiglio Nostro Signore. Rerché appunto egli voleva e vuole che non il Governo provveda ai maestri elementari. Ohibò! Devono i privati fare la carità (6) a costetti paria.

E, come dissi, a compenso di questo nobilissimo, mi fecero pregare le gioie della precoce celebrità (7). Da illustrissimo io diventavo illustre.

Oltre ascendente in grammatica di scendenta (8). Ad ogni modo i tre giornali s'erano affiatati posti d'accordo e senza colpo ferire; perché amici erano sempre stati e giuravano e spergiuravano (9) sulla venerata testa pidocchiosa del beato Labré (10); di conservarsi amici per sempre.

(1) E una deplorevole bisbettoniana. Ripeto che un matto figlio di pizicagnolo e nipote di viupio, non può vantare bisbettona. Certe cose bisogna lasciarle a chi le ha: certe proprietà sono sacre!

(2) Ma che la confutare granda?

(3) Che c'è entrò poi questa sturizia, io non lo so. Perdoniamo al male.

(4) Sì, Ero e Leandro.

(5) Ora gli saranno caduti i denti.

(6) Se sono privati, quindi se non ne hanno, come possono fare la carità? Mistero!

(7) Altro che precorre Fulgenzio ha 23 anni.

(8) Copia poco felice del Parlati.

(9) Lo dice lui!

(10) Non est hic locus. Lo so io quando va nominato il beato Labré. Perché non leggi i miei articoli, o Fulgenzio crudele? C. F.

in questo antitetico Guidi, conferenza da me annunciata.

L'on. Costa, venne a Pavia, invitato dalla Società Archimede e della ricorrenza dell'inaugurazione della bandiera sociale, di quel simbolo d'unità e lavoro che segna la lega dei lavoratori strati in fagot.

Giunse di buon mattino, volendo, soverchiamente modesto, schivare ogni e qualsiasi dimostrazione da parte di questa cittadina.

Della conferenza sua, sebbene brevemente, dissi già ai nostri lettori, quel che ha per farne un'ingiusta critica. Aggiungo che seppi avvalorare la calda parola che gli sgorga facile dal labbro, coi fatti recenti e strappare all'uditorio gli applausi.

Era mio desiderio di appagare la giusta curiosità dei lettori del *Friuli* con una mia minuziosa relazione, se non mi fosse capitato, sotto occhi miei, 88. della Provincia Pavese portante una coscienza quanto minuta esposizione della accennata conferenza e rinforzata da relli giudici.

Ma v'è di più, l'autore dello scritto in parola, è insignito della croce di cavaliere e ha la crine bianca sul capo — esso è il cav. C. Verdi.

Ma, il titolo di cavaliere, il nome chiarissimo del signor Verdi, mi disprezzano da oggi fatica e mi consigliano a lasciare a lui la parola, anche perché, il partito degli oceanisti, non mi abbia a qualificare d'illuminato, utopista e simile.

Al cav. Verdi, dunque, la parola! Il leggendario falegname di Nazaret voleva, oltre due mila anni or sono, che vuole Costa — l'amore e la fratellanza tra gli uomini.

Amate il prossimo come voi stessi, diceva alle turbe quel gran socialista che fu Cristo e faceva consistere tutta la sua nuova legge, in questa sentenza. Ma né i vangelisti né la chiesa di quel riformatore, applicato hanno mai detto come la ragione possa praticare questa legge di benevolenza, di moralità e di solidarietà universale soddisfatta alle imperiose necessità dell'esistenza individuale nella infinita cerchia delle umane industrie, ove apparentemente, più che realmente, cozzano opposti interessi.

È questo l'arduo problema intorno a cui si affatica la scienza, moderna che ha per base la teoria delle leggi del mondo morale insegnata per mezzo delle dimostrazioni dei rapporti correlativi che sono tra i diritti cittadini, unici creatori della solida e rispettabile autorità costituita.

XIV.

Ma ecco che a rompere le cose dette ova nel paniere, capita un giornale pentarchico, a tempo perenne atteggiati ideali radicali (1), la terza mia, lettera per cinquecento lire che diedi al signor A. B. il giornale mi chiamava patriota vero (2), giovine di nobili ideali che il tempo maturerà, ecc. ecc. e m'invitava — senza più — a ripulire gli elogi dei preti e dei trasformisti, arcaici ambo (3).

Che dovrei fare io? (4) Dichiarai di esserle grato (5) a tutti i giornali (6) e alla Giunta di Banghipeuta (7); v'alle maestri (8) e al Cappellano (9) per gli elogi che m'avevano fatti: che però non intendeva lasciar dubbio ad alcuno sulla fede mia politica — giacché di fede politica s'era da tutti i giornali parlato — ch'era quella d'un convinto repubblicano. (10)

Alta fiata est i dissi anch'io nell'occasione al signor A. B. la dichiarazione

(1) Son giudizi tomerari, gratuite asserzioni

(2) Povero infelice!

(3) E dire che questo latino fu insegnato a Fulgenzio Fichcanasi da un prete, italofilo. Se l'avessi immaginato!

(4) Statti zitto e mosca.

(5) Male.

(6) Peggio.

(7) Pessimo.

(8) Ma che male!

(9) Orridissimo.

(10) Ah, Fichcanasi! a Banghipeuta sarebbe dovuto, come tu dici, la repubblica? Provveda il Governo e presto.

C. F.

APPENDICE

FULGENZIO FICHCANASI

D'un povero diavolo il più povero romanzo.

Anche l'altra sorella mi fu grata, come la prima, dell'offerta che lei fece e volle anzi darmi un bacio per ricevere il quale sparsi la guancia destra e la guancia della sinistra della lingua. (1)

Per queste millecinquecento lire me la sbriga subito: ma per le altre due mila, fu un affare serio anzi che no. Perché io volli accompagnare ogni elargizione con una lettera che ne dichiarasse lo scopo.

Orà avvenne che il Cappellano, cui aveva scritto di tante cose pietose e sentimentali (2), volle leggere nella prima domenica successiva alla consegna non solo dall'altare la mia lettera, ma vi fece seguire molti encomi all'indiviso mio e della mia famiglia che propose ad esempio di virtù e carità. Così — senza alcun desiderio — ebbi anch'io un posto fra i santi di cui, oggi, domenicamente si ragiona il predicatore. Ma qui non finisce la cosa. (3)

Il parroco e l'imposante della mia lettera e la fece pubblicare (4) sul giornale clericale di Udine. Lo scopo del re-

(1) Un particolare tanto sciocco meritava d'essere notato.

(2) Povero Fulgenzio! Così buono e così pazzo da legare!

(3) Oh amaro distinguono i lo sperava di sì.

(4) Tutte fiabe. L'infelice delira. C. F.

rendo era evidente e lo dichiarò esso modesto nel cappello posto alla lettera. Lo scopo era: «dilettissimi! contro i liberali e farmi apparire come un cattolico fatto ad immagine dell'angelico donista San Luigi Gonzaga; del quale — diceva il volpone — ritraeva (1) mirabilmente e per divina volontà le sembianze, ecc. ecc. e concludere adducendo come esempio agli abbonati (2) del giornale (tutti preti o segretari o clericali intrinseci) di cristiana carità.

Che dovrei fare io? (3)

Stare a sentire ed evvi dell'altro.

Al Municipio pure, dando, lo mille lire per le maestri, aggiunsi una lettera dichiarativa. Apriti cielo! (4)

La Giunta in corpo venne in mia casa a complimentarmi, fece pubblicare un manifesto di ringraziamento presso tutte le scuole del Comune; mandò copia della mia lettera alle maestri, le quali me ne mandarono delle loro per farli credere alla gratitudine imperturbabile, immarcescibile, eternea; ecc. con molti fiori di stile (5); e molti fatti vecchi della retorica da scuole magistrali. E non è abbastanza. (6)

La mia lettera comparve (7) su due giornali trasformisti di Udine che portarono alle stelle in più articoli di

(1) Che c'entra qui il volpone. Se rassomigliassi Fulgenzio mio, statti zitto e tira via.

(2) Che meraviglia! Ognuno tira l'acqua al suo molino.

(3) Tacere, tacere sempre.

(4) E ingoiato.

(5) Avviso ai botanici ed ai signori fabbri.

(6) Pare impossibile! Sarebbe ora di finirla.

(7) Il demente stilloga senza posa.

C. F.

L'organizzazione del piano socialista che può attuarsi dipende dal completo consolidamento di tale dottrina la quale fa per conseguenza dipendere l'autorità regolatrice dalla ragione generale che alla sua volta, produce la libertà civile indipendente dall'umano capriccio.

La strema del tempo da un lato e dall'altro la vastità dell'argomento costringono l'on. Costa ad essere, suo malgrado, laconico su questo punto essenziale della grande questione, ma bene abbiamo compreso che i principali mezzi pratici per l'attuazione dei suoi ideali consistono:

1. Nella istruzione spregiudicata e ben diretta non solo della mente ma, e forse più, del cuore nelle masse popolari;
2. Nell'associazione libera e volontaria dei fautori della produzione — capitale e lavoro;
3. Nel suffragio universale onestamente illuminato.

Questo sovrano onnipotente dei tempi moderni è per l'on. Costa, come per Ledru-Rollin, l'idolo della sua fede politica: ma egli sa esserci qualche cosa di superiore al suffragio universale e questo sono l'etere dritto, la giustizia e il grido della coscienza umana che non è mai violata impunemente.

Coerenza, diritto e giustizia sono la maestosa triade in nome della quale egli viene svolgendo i suoi principi economico sociali che possono avere oppositori accaniti e molti ne hanno, o perché quei principi non comprendono, o perché devono caluniarli.

Ma ciò non toglie all'on. Costa il merito insigne di essere uno dei più valorosi amici dei poveri che lavorano lottando sulla fame e sulla tirannia patronale.

Le moltitudini diseredate e soffritte non possono avere protettore più caldo, né più degno apostolo che non sia quel giovane rappresentante della nazione.

Ma egli non è soltanto l'amico dei poveri: a me pare che lo sia ugualmente dei ricchi, poiché mentre non si stanca di reclamare il più sacro degli umani diritti, il diritto di vivere lavorando, tende a restaurare sulla base della vera libertà civile, la prosperità economica, la concordia degli animi ed il rispetto alla legge che è il padre di una pubblica sicurezza ben diversa da quella a cui l'Italia ufficiale ha dato divisa, armi, corda e manette.

Dunque anche i danajoni stringano la mano al deputato Costa e gli vogliano bene. Via, coraggio, signori, non si facciano pregare, io abbraccio sinceramente. La scuola di Andrea Costa è una garanzia anche per loro.

Certo si può dissentire da lui sul terreno politico come su quello sociale, ma noi crediamo che tutti gli onesti a qualsiasi colore appartengono: i quali udirono, domenica, il simpatico Oratore, devono confessare che egli ha saputo magnificamente trovare le vie del cuore la cui intima voce rispondeva concorde alla sua inesorabile logica ed allo scopo eminentemente benefico e patriottico al quale tendeva la sua conferenza, spesso interrotta e terminata da lunghi cordialissimi applausi senza che una frase, una parola, un cenno abbia potuto dar luogo a spiacevoli incidenti con grande

suddetta. (1) E i giornali della triade? Quello clericale si provò a far dei passi indietro, perché si era troppo spinto a mio riguardo: ma incompiuto nel ridicolo si è visto le ali della pretesa velata aprirsi per mostrare al pubblico irridente una rotondità che non è pulito nominare, e in direzione della quale tirò il giornale pentarotondo un'artistica pedata. (2)

I due trasformisti — benché provocati dal pentarotondo — tennero acqua in bocca. Soltanto, l'on. moderato non parlò più di nobiltà che lanciando la solita freccia del Partito (3) al mio individuo e l'on. progressista aggirò il naso senza guardare. (4)

Vedi giudizio umano come spesso erra! Il poverello si riprometteva forse uno slancio divinatorio da parte mia anche per le sue esatte budella! (4)

Contrari ai voti poi fui i successi.

Pochi giorni dopo questi fatti io risaliva sul treno che doveva portarmi a Pordenone di nuovo. Telegrafai a mio fratello Gerolamo ed ei fu alla stazione al mio giungere e insieme tornammo a domicilio. (5)

XV.

La notte del 19 maggio 18... io non

- (1) Che non è affatto improprio.
- (2) Che immaginazione guasta, che troppe esagerazioni, che traslati impossibili, che metafore veritate! Pregho perdonare al male, leggero e tirar via.
- (3) Ma che freccia del Partito! Quanta retorica in sì basso loco o tanto che sia.
- (4) Quanta trivialità per uno che vorrebbe a forza esser nobile. Fulgenzio, se vuoi esser nobile, segui il mio esempio.
- (5) Doveva essere conteo per guarirti, o Ficcannasi.

C. F.

e sincero rammarico di qualche bella testa che pianamente sperava di veder andar aossopra il teatro con intervento di delegati, questurini, carabinieri e soldati per poter telegrafare — grande rivoluzione sociale a Pavia — molti morti, moltissimi feriti. — Il sangue fa rossa l'acqua del Ticino — ma la vittoria fu dei buoni — tuttavia occorre nuova e più vigorosa stretta di freni — bisogna assolutamente ristabilire a Pavia l'ordine di... Varese.

Oh disinganno crudele! Par troppo bisogno invece telegrafare — piacere immensamente Conferenza e Conferenziere — vera festa popolare — perfettissima quiete — giustizia poteva dormire sono innocenti.

car. C. Verdi.

La conferenza Costa ha dato luogo ad un'infatuazione di giudizi e di apprezzamenti. I giornali cittadini al contempo a vicenda i meriti, la veridicità delle teorie strenuamente sostenute dal forte ed instancabile deputato di Ravenna. Ve ne dirò qualche cosa postumamente.

Idio Gabbo.

In Italia

Bergamo e Garibaldi.

Ecco il programma delle feste che avranno luogo a Bergamo, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi:

Sabato, 12 settembre. — Come primo atto alla inaugurazione si darà per cura del Comitato una Accademia vocale ed istrumentale nel teatro dell'alta città; la sera uno spettacolo popolare in piazza Cavour, che sarà illuminata da un faro elettrico, abbellito da un magnifico getto d'acqua.

Domenica, 13. — Durante il mattino: Ricevimento delle rappresentanze e degli invitati alla stazione della ferrovia e delle tramvie; salita in corteo con bandiere e musiche alla città alta fino in piazza Garibaldi, che sarà artisticamente addobbata.

Al mezzogiorno: inaugurazione del monumento, del quale nelle forme legali sarà fatta consegna dal Comitato al sindaco della città. Dopo l'inaugurazione, di ritorno dall'on. deputato Francesco Obicchi nel teatro Sociale dell'alta città, aperto al pubblico.

Alla sera: Illuminazione della piazza Garibaldi nell'alta città; nuova accensione del faro elettrico nella piazza Cavour; illuminazione fantastica della prospettiva della città alta a bengala tri-colori, spettacolo di gala nel teatro Riccardi.

Importazioni di merci in Italia.

Le importazioni di merci forestiere nei primi sette mesi del 1885 (dedotti i metalli preziosi) ammontarono a 877 milioni di lire; esportazioni (pure dedotti i metalli preziosi) a 561 milioni.

La vendita dei tabacchi.

Le riscossioni che si fanno dalla privata dei tabacchi sono in continuo incremento.

Nello scorso mese di luglio si incassarono lire 14,084,784.62, vale a dire

dormi. Era così avvilito di non aver avuto nemmeno la soddisfazione di vedere sulla tabella del bottegghino uno solo dei numeri sognati, suggeriti dalla fortuna — vaporosa, ideale, bianca e bellissima dea come che cosa — che non potè pigliar sonno. Maledicere a Dio (1), alla Madonna (2) agli angeli ed ai santi (3) e mi reputava il più disgraziato dei mortali; (4) sì che ancora il lume (5) e mi posi al tavolino per tirar giù questi due strazianti endecasillabi: (6)

E vivrò senza pace e senza speme finché nel mondo v'è qualcuno che geme!

Altro che Jacopo Ortis! (7)

Ne ho dette alla fortuna di quelle che arrossiscono di vergogna (8) fino i cancheri (9) della porta di casa. E dei cancheri ne augurai parecchi.

Oh! sa che lo sdegno non generi felicità. Io rigiocherò senza dubbio. (10)

FULGENZIO FICCANASI.

E poi Segnatazza Aguzzardo Strozineti.

- (1) Bella forza!
- (2) Che cavalleria di pseudo nobile!
- (3) Troppa grazia, sant'Antonio.
- (4) E non l'ingannavi, parola d'onore.
- (5) Fosse almeno stato quello della ragione.
- (6) Se lo dici tu, debbono essere strazianti davvero.
- (7) Ma certo di più: almeno Jacopo Corbelli!
- (8) Avviso alle madri oculute e tenere della prole.
- (9) È un colmo di potenza.
- (10) E farai molto male.

C. F.

lire 1,092,007,83 più del mese corrispondente del 1884.

Le provincie che nel mese scorso diedero maggiori proventi furono queste: Napoli circa 900 mila lire, Milano lire 808,408,75, Roma lire 707,449,70, Genova lire 638,461,95, Torino lire 826,408,70, Firenze lire 599,328,70.

In tutte le altre provincie si incassarono meno di 500 mila lire. Nelle provincie di Roma e di Milano l'aumento, in confronto del 1884, superò le 100 mila lire, nel solo mese di agosto.

Il commercio dei vini in Italia nel primo semestre del 1885.

La statistica del commercio speciale che pubblica la Direzione generale delle gabelle continua a presentare cifre abbastanza sconsolanti per ciò che riguarda il movimento del commercio dei vini in Italia; continua cioè l'aumento nelle importazioni e diminuiscono sempre, e notevolmente, le esportazioni.

Durante il primo semestre del corrente anno 1885 furono importati 200,600 ettolitri di vino in botti; mentre nel periodo corrispondente del 1884 furono importati soltanto 29,040 ettolitri di vino. Sono quindi ettolitri 171,560 di vino estero che entreranno di più in Italia nel corrente anno, in confronto alla quantità dei vini esteri introdotti fra noi nel 1884.

All'incontro nel primo trimestre dell'anno in corso uscirono dall'Italia soltanto ettolitri 685,945 di vino in botti, mentre nel corrispondente periodo del 1884 ne furono esportati ettolitri 1,713,895. Quindi abbiamo in soli sei mesi una minore esportazione di vini che ammonta a 1,119,488 ettolitri, i quali rappresentano una differenza nel valore di questo prodotto di quasi 37 milioni di lire in meno sulla esportazione del 1884.

Evasione riuscita a metà.

Il giorno 20 corr. ad un'ora pom. i detenuti nelle carceri di Forlì, Malta e Montalti, il primo condannato a vent'anni, l'altro a quindici, calarono vestiti da guardie carcerarie dal terrazzo di Caterina Storta.

Montalti, nello scendere, cadde fratturandosi un braccio e la gamba sinistra, che gli sarà amputata.

Multa non venne ancora ripreso. Si dice che Montalti avesse preparato il piano di evasione reso più facile dalla sua qualità di scrivano.

Con chiavi, false, a quanto sembra, aperte la prigione del Malta, poi entrambi, inavvertiti, entrarono nella camera delle guardie carcerarie, operarono il travestimento dopo di che, aperto l'uscio del piano superiore al terrazzo, calarono con le lenzuola strettamente annodate.

Le autorità accorsero sul luogo e si è aperta subito un'inchiesta.

Il processo Vecchi-Des Dorides.

Roma 21. Stamane è giunta da Livorno, accertata dai carabinieri, il prof. Augusto Vittorio Vecchi (Jack-la-Bolina). Fu tradotto alle carceri di San Michele ove venne pure stampato traslocato Livorno Vecchi.

Des Dorides è sempre alle Carceri Nuove, Stamane questi fu sottoposto ad un altro lungo interrogatorio dal giudice istruttore.

Più tardi lo stesso giudice si recò ad interrogare il prof. Vecchi nelle Carceri di San Michele. Il prof. Vecchi si protestò innocente, ripetendo le spiegazioni contenute nella sua lettera.

Si assicura che l'ambasciata francese ha respinto l'istanza per un sussidio ai figli di Des Dorides.

All'Estero

Le stoffe seriche in Austria.

Il Governo Austro-Ungarico ha respinto i reclami dei nostri tessitori contro la tassazione di stoffe seriche che quella dogana pretende siano operate mentre sono lisce. La differenza di dazio, che è di due fiorini per chilogramma, reca danno grave alla nostra industria.

Esposizione internazionale a Liverpool.

Nel mese di maggio del prossimo anno 1886, sarà inaugurata a Liverpool una Esposizione internazionale di marina, viaggi, commercio ed industria, la quale durerà circa 6 mesi.

Essa venne promossa dal Mayor e dal Consiglio comunale di Liverpool, ed è posta sotto il patronato di S. M. la regina Vittoria sotto la presidenza del principe di Galles.

I funerali di Courbet.

Parigi 21. Lo sbarco del corpo di Courbet avverrà ad Hyeres il 23 corr. I funerali si faranno a Parigi il 27 o il 28.

Il cholera.

Marsiglia 20. Sessantacinque decessi.

Gibilterra 21. Vi furono 7 decessi di cholera.

Tolone 21. Stanotte due decessi in città e nel sobborgo. Stamane un caso grave nel dintorni.

Londra 21. Una ragazza, morta di cholera a Wilkes.

Madrid 21. Ieri a Madrid 24 casi e 15 decessi.

Nelle provincie 4469 casi e 1412 decessi.

In Provincia

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per i lavori che si devono eseguire allo scopo di arrestare lo sconquasso delle frane sul secondo tronco della strada Nazionale Pontebbana.

Le strade di accesso alla stazione di Cividale. Abbiamo ricevuto copia della relazione a stampa diretta all'on. Giunta Municipale di Cividale dalla Commissione ferroviaria di quella città composta dei signori: Marzio ing. de Porta, Lorenzo D'Orlandi e Giuseppe Venier.

La Commissione propone che il Consiglio Comunale voglia decretare l'esecuzione anche in varie epoche delle seguenti tre strade:

1. Strada di circonvalazione da Porta Vittoria allo Sradivone Foraniti, con piazzale ellittico;
2. Strada attraversante il fondo Darigo in Borgo Vittorio;
3. Strada attraversante il fondo Sautich in Borgo Cavour.

La relazione è seguita da una tavola planimetrica ove si vedono segnate le tre Strade proposte.

Tricesimo 22 agosto.

Domani tutti a Tricesimo.

Domani domenica grande Festival a Tricesimo in proporzione un tantino minori del Festival di Udine, ma superiore di molto per purezza d'aria, ampiezza del sito e deliziosi dintorni.

Chi ama fare una bella passeggiata vada a piedi, chi vuol farla più breve vada in ferrovia fino a Reana e poi per Reanizza o per Quailo. A Tricesimo si ammonta a S. Pelagio con risparmio di qualche palanca od in Braida. Insomma la strada si può fare a volontà secondo i gusti, meglio di tutto però in una carrozza, magari un landau, a due cavalli in sei bei ameni senza fielti e colle tasche piene.

Le locande ed osterie sono fornite di ottimi vini, nostrani e forestieri tutti eccellenti: manzo, vitello, uccellini tutto in abbondanza e quello che è più, gli ospiti daranno tutto a metà prezzo, contanti, anzi di perdere per di vedere un bel numero di udinesi.

Andiamo dunque tutti e passeremo una bella giornata. Chi fosse impedito di andare di mattina può andare dopo mezzogiorno, gli spettacoli si fanno tardi ed anche di sera.

Disgrazia. A Meduno, sarto Ravoglio Francesco d'anni 18, il giorno 16 corrente stava maneggiando in casa una faccenda e imprudentemente lo fece sparare in direzione del suo compagno Del Bianco Pietro, che gli stava di fronte, e che ne fu ferito così gravemente che dopo 15 ore cessò di vivere.

Altra disgrazia. A Casarsa della Delizia il 14 corr. la giovanetta Solippa Albina d'anni 17 cadde da un carro o fu travolta sotto le ruote del medesimo riportando gravissime contusioni, in conseguenza delle quali il giorno 17 morì.

In Città

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno 29 corr. ad ore 2 pom. nella sala della Loggia onde deliberare sui seguenti oggetti:

1. Compunzione di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.
2. Abbonamento ai dazi governativi per quinquennio 1880-90.
3. Revisione parziale della tariffa daziaria generale, delle discipline esecutive, del capitolato d'appalto e delle norme per l'eventuale gestione economica.
4. Modificazione del Regolamento delle scuole comunali ed associazione al Monte delle Pensioni.

Annali del R. Istituto Tecnico Antonio Zanotto. Abbiamo ricevuto dalla on. Presidenza del nostro Istituto il volume degli Annali per 1885 serie seconda anno terzo. Esso contiene:

Dei soppressi e delle cause eliminatorie di essi per prof. Giovanni Della Bona.

Ricordo a Quintino Sella inaugurato

il 14 marzo 1885, prof. Massimo Miani e Giovanni Falcioni.

Relazione sull'andamento dell'azienda rurale, annua all'Istituto nel corso dell'anno agrario 1883-84; prof. Emilio Lammio.

Notizie statistiche sull'Istituto per l'anno scolastico 1883-84; La Presidenza. Le osservazioni meteorologiche in Udine per l'anno 1874-79; prof. Giovanni Clodig.

Errata-corrige. Sul Friuli di mercoledì 11 u. s. ho avuta la debolezza di fare una foglia di funzioni di prefazione ai viaggiamenti del Fieschi. All'ultimo periodo, ove parlavo di ghianda e quindi dei porci che la mangiano, viddi ghianda. Sono ghianda, non ghianda. O. F.

Fel Festival del 20 agosto.

L'impreza riceve giornalmente varie lettere anonime, e progetti per festival, nonché poesie di circostanza. Quei signori che inviano tali scritti vengono avvertiti che se non sono firmati non avranno corso.

Il Generale del Mississippi, volevo essere spettatore della Corsa delle Bighe, concorrendo con i suoi due cavalli, già trascritti dall'impreza (Grano turco e Grano Saraceno), ed aderendo alla istanza dell'impreza di venire in gran tenuta; ha inviato alla Sartoria Militare del nostro distinto signor Domenico Zompiolatti il figurino della divisa per essere confezionato.

Per la famiglia Africana. Abbiamo veduto in costruzione il padiglione, o meglio Teatrino, destinato alla Esposizione dei Massacri, e dove questi daranno un'aggiunta dei loro costumi, suoni, balli e giochi. Siamo contenti che l'impreza abbia provveduto e provveduto anche il Teatrino sia stato ed abbia dato uscite oltre all'ingresso, perché indubbiamente molta gente vi si accalcherà: come pure applaudiamo all'idea dei posti riservati con sedie; oltre i primi e secondi posti.

Il provetto artista nostro conobbe il signor Gio. Batt. Sella, sta dipingendo il Cartellone da esporre all'esterno del Teatrino, tratto dalla fotografia esposta: lo abbiamo veduto; è un bel lavoro e conferma la fama di cui gode il bravo Sella.

Polemica. Da Cividale, l'egregio Modesto ci manda un articolo in risposta a quel di Roggiano apparso in questi di sulla Patria del Friuli.

Mancando oggi lo spazio, allo scritto di Modesto daremo pubblicità nel numero di lunedì venturo.

Congresso medico. Il Congresso dell'Associazione Medica Italiana, e le riunioni delle Società d'Igiene, di Chirurgia, di Ostetricia, di Ottalmologia e Farmacologia Umbra, avranno luogo in Perugia dal 14 al 19 prossimo Settembre. Tutti coloro i quali intendono prendere parte a questa solennità scientifica e relativa Esposizione, non hanno che rivolgere la loro domanda al Comitato Organizzatore per essere iscritti nel novero degli aderenti ed espositori e ricevere in pari tempo la Carta di riconoscimento per la riduzione di prezzo delle ferrovie e nel Piroscalo della Società Italiana di Navigazione.

Cose ferroviarie. Il Ministero del Tesoro, di accordo colle Società per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, ha prescritta la cautele da osservarsi per la consegna dei gruppi, delle cassette e dei barili, che contengono il denaro dello Stato, spediti per mezzo della ferrovia.

Se gli impiegati ai quali spetta di applicare queste prescrizioni non avessero cura di adotarle, sarebbero responsabili di tutte le conseguenze derivanti dalla loro trascuratezza. E non si tratterebbe di poca cosa!

Leva 1885. Lunedì e martedì della ventura settimana dovranno presentarsi alla visita: i conscritti del distretto di Latisana e mercoledì, giovedì, venerdì e sabato quelli del Distretto di Udine.

Mostra collettiva d'animali. Il comitato per la mostra collettiva d'animali da cortile, viticolo, orticoltura e apicoltura che si terrà in Milano dal 20 al 28 del prossimo settembre è lieto di rendere di pubblica ragione che il ministero d'agricoltura, allo scopo di coadiuvare alla migliore riuscita della Mostra stessa, accordò per la Sezione di orticoltura una medaglia d'oro e quattro d'argento, e alla sezione degli animali da cortile la somma di lire 680; e cioè lire 320 per i migliori espositori di galline di razza indigena, lire 100 per i migliori espositori di Piccioni di razza da carne, lire 180 per conigli di razza da carne.

Concerti. Questa sera e domani, alle ore 8, avranno luogo alla Stalla d'Italia due grandi concerti vocali ed strumentali.

Avviso per chi intende recarsi nella Florida. Consta al Ministero dell'interno che la colonizzazione italiana nella Florida, iniziata per cura della Banca d'Italia in quella città, ha dato risultati sfavorevoli, come lo addimostrano i fatti che varie famiglie di bravi ed onesti agricoltori, colti a tradimento, dovettero poi ritornare, dichiarando essere quel terreno sabbioso ed arido e quindi punto adatto ad una coltivazione intensiva.

Il pane verrà confezionato di giorno. Veniamo a conoscenza che col 1 settembre p. v. il pane verrà confezionato di giorno, cioè nell'attesa alle ore 8 ant. e nell'intervallo alle ore 5.

Vi è ancora qualche padrone redivivo, ma speriamo che, col tempo, anche questi vorranno dar ragione a chi ha.

Teatro Minerva. Questa sera come abbiamo annunciato ha luogo la benefiziata dell'appellata prima donna signorina Matilde Herz.

Ripetiamo il programma ieri pubblicato, allegando all'oggi, tant'è che il miglior dei successi.

Si rappresenterà la grandiosa opera d'Erna del maestro E. Halévy. La serata sarà cantata da L. addio d'una madre, romanza del maestro cav. Giovanni Bolzoni scritta espressamente in memoria del compianto esploratore Giovanni Chiarini eseguita per la prima volta dalla signorina Matilde Herz.

Quindi dalla signorina Matilde Herz e dal tenore Francesco Mazzolani verrà replicato il duetto nell'opera Guarany. Domani domenica ultima della stagione.

All'Edicola. In piazza Vittorio Emanuele, oltre agli altri giornali, è in vendita anche la Gazzetta Piemontese di Torino.

Note scientifiche

Le carni carbonchiose. Una grande questione si agita fra gli studiosi.

Dopo che Pasteur fece noto con la scoperta del *Bacillus anthracis* l'origine delle malattie carbonchiose e il modo di loro propagazione, le leggi sanitarie obbligarono gli autori a compirle.

La disinfezione del focolaio di infezione si impone come unico mezzo per arrestare la diffusione del morbo; e lo studio di limitare a cercare ed indicare i mezzi per la più pronta e totale distruzione degli animali morti per tale malattia.

Ma una nuova teoria porta la rivoluzione nel regolamento sanitario vigente. Il fisiologo Lussana, professore dell'Università di Padova, sostiene che la carne di animali abbattuti come affetti da carbonchio, è innocua e può essere mangiata, purché il virus è modificato dal succo gastrico del nostro stomaco, ed il bacillus muore quando la carne sia sottoposta per qualche tempo alla bollitura.

Il prof. Lussana per queste ragioni, sotto speciali cautele per evitare la inoculazione del terribile virus specialmente nella scuoiatura dell'animale, vorrebbe permissa la vendita e l'uso di queste carni che oggi vanno irrimediabilmente distrutte con ogni cura.

La teoria del Lussana trovò vari oppositori ed è con interesse che si legge la memoria redatta in questo senso dal dott. Romano G. B., medico veterinario noto per le sue conferenze sull'allevamento del bestiame.

Vigorosamente, con chiara esposizione di fatti, con prove di incontestabile verità, egli si oppone, non alla teoria del Lussana, ma alle sue conclusioni. Egli dimostra tutti i pericoli, a cui si andrebbe incontro certamente, trascurando le precauzioni oggi in vigore per la totale distruzione degli animali morti di carbonchio. Lascio ad altri decidere in merito alla questione, ma piace per ora anche una volta rilevare come l'oppositore dott. Romano non lascia sfuggire alcun fatto attinente alla sua scienza, senza farlo oggetto di profondo studio, di accurata analisi, e come, con forma piana, popolare rende palese ed accetto al pubblico le sue deduzioni fondate sempre su fatti positivi, frutto di accurate investigazioni.

Sono poi certo che i municipi e le provincie faranno tesoro della memoria del dott. Romano prima di dare di frego al vigente regolamento sanitario, come consiglierebbe il prof. Lussana.

S. De Faveri.

Varietà

Genitori snaturati. La popolazione di Tolone è stata ieri l'altro commossa dalla scoperta d'un infame attentato di infamissimi genitori.

In una casa di via Ponça abitava una famiglia di artisti da teatro; padre, madre e una bambina di cinque

anni, che come non davano segno di agiatezza ne davano troppo di poca buona pace domestica, a giudicarne dalle continue baruffe fra i genitori sempre avvanzati.

Giorni addietro i due miserabili per sbarazzarsi della bambina che era per loro un impaccio, decisero di farla morire di fame.

Detto fatto, partirono l'11 corrente per Hyères onde dare in quel teatro qualche rappresentazione, e prima di partire somministrarono una forte dose di crudelissimi pugni alla loro bambina; poi la infelicitissima Giuletta fu rinchiusa sola, e senza nemmeno un boccone di pane, in una camera dell'abitazione.

Gli sciagurati genitori, se ne partirono sperando di non ritrovar viva la loro creatura.

La Giuletta, vedendosi sola pianse e pianse senza che alcuno potesse udire i suoi lamenti.

Passò un giorno, ne passarono due, tre, quattro; la bambina era sempre nel suo carcere, attendendo la morte, e la morte non avrebbe tardato a venire se non fosse avvenuta una circostanza providenziale.

Un impiegato della amministrazione del gas, avendo appoggiato la scala ad un lampione onde pulirne i vetri, udì come un debole lamento dalla finestra vicina.

Dato l'allarme, la polizia penetrò nell'abitazione e si trovò la povera creaturina, in mezzo alla camera, pallida, sfigurata, quasi morta.

Le furono prodigate le maggiori cure; le mantelli della poverina erano tutti insanguinati; non avendo di che nutrirsi, si era rosicchiata le mani. Non si poté farle pronunciare parola: la fame e la paura l'hanno resa idiota.

Fu ricoverata all'ospedale ma disperasi di salvarla.

I medici sono stupefatti che ella abbia potuto resistere per cinque giorni alla fame!

Tra padre e figlio. Orribile! A Marbaix, al nord della Francia, fu veduto uno spettacolo da mettere ribrezzo.

Un padre e suo figlio si sono battuti a colpi di revolver nelle vie del villaggio.

Il padre, certo Léclercq, era un tempo scozzese, il figlio era operato nelle cave di pietra.

Ultimamente i due uomini, da lungo tempo in disaccordo, ebbero una discussione violenta in una osteria. Venero fatti uscire, e allora nella via si impegnò una lotta selvaggia fra quei due. Più di dieci colpi di revolver furono tirati da una parte e dall'altra.

Il figlio Léclercq fu colpito al petto e al ventre. Il padre ricevette due palle, una per braccio.

L'autorità giudiziaria fece una visita a Marbaix procedendo ad una informazione minuta su tutte le circostanze di questo orribile fatto.

Fecondità.... Multicolore. Togliamo dal Giornale di Sicilia in data del 18:

Ieri Francesco Rigano, moglie del manovale ferroviario Antonino Fidanotte, dava alla luce tre maschietti di 7 mesi. Cava strana! Due erano bianchi, il terzo nero, come un indigeno di Maasaua.

Alle 3 fu assalita dai dolori ed alla cinque il parto era completo felicemente.

Ma pochi minuti dopo i due neonati bianchi morivano, alle otto moriva anche il moro.

La puerpera gode ottima salute.

Un'orribile disgrazia a Rovigo. Un'orribile disgrazia accadde ieri alla stazione di Rovigo.

Certo Paolo Marcomini, d'anni 41, ammogliato con 5 figli e la moglie incinta, veniva investito dal treno che giungeva da Venezia circa alle 11 1/2 antimeridiane. L'infelice, impigliatosi fra le ruote del treno, venne orribilmente sfracellato.

Il corpo venne letteralmente diviso per metà.

Un grande scompiglio regnava fra il personale della Stazione che piangeva la morte raccapricciante dell'infelice compagno di lavoro.

Una città distrutta da un spaventevole incendio. Il corrispondente di una casa milanese (Consiglio) a Teheran ha mandato la seguente notizia che viene comunicata al Vecchio Pungolo:

«La settimana scorsa, scrive il corrispondente del signor Consoglio, tre quarti della città di Rescht è stata distrutta da un incendio: il fuoco ha durato continuamente due giorni e due notti.

Bruciarono 1800 botteghe, a moschee, 19 carovanserai (alberghi), 82 stabilimenti di bagni e 700 case.

La città di Rescht è oggi ridotta ad un mucchio di cenere. Gli europei soffersero pochissimi danni per l'incendio. Rescht e non Resht è situata sul golfo

d'Inzelli al Sud del Mar Caspio; conta 80000 abitanti ed è capitale della provincia persiana di Ghilan. A Rescht si fa commercio rilevante di seta e di cotone.

Notiziario

Le indagini negli Arsenali.

Roma 21. Contrariamente alle informazioni dei giornali ufficiali, è assicurato che negli Arsenali continuano le indagini. Il ministro Brin intenderebbe andare fino in fondo e tagliare tutte le male piante, se per avventura ce ne fossero.

D'altra parte si assicura essere completamente esclusa la complicità di altri pubblici funzionari nella bratta faccenda.

Altre cose importanti.

Vedremo citati dal Tribunale a comparire a Roma, come testimoni nell'affare Vecchi-Das Dorides parecchi ufficiali e privati della Spezia e di Napoli.

La Harasna dice che Das Dorides conosceva i particolari sulla nostra difesa assai più importanti di quanto credevasi.

Notizie sanitarie.

Un lungo comunicato della Stampa spiega il ritardo di alcuni provvedimenti necessari al Lazzeretto della Asinara; enumera le misure finora adottate.

Sono ottime anche oggi le notizie che pervengono al ministero sulle condizioni sanitarie del Regno.

I malati di colera sporadico nel Lazzeretto di Asinara migliorano.

Il richiamo delle truppe.

Domenica 28, nel salone del Consiglio operaio di Milano si terrà una riunione per formulare un voto di richiamo delle truppe italiane dall'Africa.

Alla riunione assisteranno parecchi deputati e viaggiatori.

Depretis.

L'on. Depretis parte domani da Contraville direttamente per Siradella. Verso la metà della prossima settimana sarà a Bellagio, ove pare si fermerà una ventina di giorni.

Non è improbabile che verso la fine del mese, l'on. Depretis venga per alcuni giorni a Roma, e che poi torni a Roma, e che poi torni a Bellagio.

Telegrammi

Berlino 21. La Commissione delle tariffe della grande conferenza telegrafica approvò a grande maggioranza il sistema della tariffa unica per i dispacci di transito o quelli fra i Stati limitrofi con le modificazioni proposte dalla Germania, tendenti a non diminuire di soverchio la tariffa.

Alessandria 21. Continua per ordine alfabetico di nazionalità l'esibizione dei titoli per il pagamento delle indennità. Oggi e domani sono chiamati gli italiani. Rimangono ancora i persiani, i portoghesi, i russi ed i vedonoregiani.

Londra 20. La Reuter ha da Cairo 20 corrente.

La guarnigione di Kassala non potendo più resistere fece un accomodamento amichevole il 30 luglio con le tribù ostili.

Osmandigma fucoso a questa notizia preparasi a partire per Kassala ma è improbabile abbia un successo.

Londra 21. Il Daily News ha da Cairo:

La guarnigione di Kassala affamata capitò il 30 luglio.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 19 agosto N. 23 contiene:

— Il Comune di Claut avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 24 agosto corr. presso quell'Ufficio municipale si procederà al definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioria per la vendita di 180 passi di borra alla offerta di lire 2288.45.

— La società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine rende noto ai signori azionisti che ha incominciato ad estinguere la Cedole dell'anno 1885 con lire 8 ciascuna.

— Il Comune di Rigolato avvisa che a tutto 31 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile di quel luogo verso l'annuo stipendio di lire 450.

— La Prefettura di Udine avvisi che

alle ore 10 ant. di sabato 5 settembre presso quella Prefettura, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso con parziale trasporto dell'argine sinistro del Tagliamento compreso fra i pali chilometri 83800 e 85500 in Comune di Latisana della estesa di metri 2544.84 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 22,570.00.

— La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 11 ant. di sabato 5 settembre presso quella Prefettura si addiverrà col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso di un tratto d'argine destro del fiume Tagliamento di fronte all'abitato di Cesario e dall'argine che fa seguito sulla sinistra dell'Emisario: Carrato a partire dalla fronte dell'osteria Vizion al Caposoldo n. 4 in Comune di S. Michele al Tagliamento dell'estesa di metri 8010 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 24,400.00.

— Il Sindaco di Forni di Sopra, avvisa che riuscito deserto l'incanto tenuto in quell'Ufficio, per la vendita di n. 2875 piante abete di questi boschi comunali Varmot e Ridona, sul dato di stima forestale di lire 14184.67 si terrà nuovo esperimento d'asta nel giorno 31 corr. agosto, alle ore 10 ant.

Mercuri di Città

Udine, 22 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglia.

Granturco, ogni da L.	11.40	a	11.75
Orzo brillato quint.	"	"	"
Segala n.	"	"	9.50
Avena	"	"	"
Giallone com.	"	"	"
Sorgo rosso	"	"	"
Frumento	"	"	15.00
Lupini	"	"	5.40
Cinquantino	"	"	10.20

Legumi freschi.

Fagioli (dal piano da L.)	16	"	24
(teglino)	"	"	10
Schiavi	"	"	"
Patate	"	"	7
Pomodori	"	"	11
Fava fresca	"	"	15

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.30	a	1.35
Poll. d'India m.	"	"	"	"
Oche vive	"	"	"	70
Oche morte	"	"	"	"
Galline	"	"	"	1.10
Capponi	"	"	"	"
Anitrd.	"	"	"	1.10

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	6.70	a	7.10
Burro fresco dal p.	"	1.65	"	1.75
"	"	0.00	"	0.00

Frutta.

Belladonna da L.	"	"	"	"
Moscato	"	"	"	"
Butiro	"	"	"	30
Anice	"	"	"	"
Comuni	"	"	"	10
Gnocchi	"	"	"	14
Fragele	"	"	"	"
Lampone	"	"	"	"
Persici	"	"	"	20
"	"	"	"	50
"	"	"	"	"
Latissana	"	"	"	"
Uva	"	"	"	"
Bianca	"	"	"	"
Nera	"	"	"	"
Noci	"	"	"	"
Pomi	"	"	"	"
Prugne	"	"	"	"
Fichi	"	"	"	25
Susini freschi	"	"	"	10

Causa il tempo che fece pioggia durante la notte, il mercato dei foraggi e combustibili fu deserto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21.

Rendita gov. 1 gennaio da 93.15 a 99.33 id. g. 1 luglio 95.50 a 96.50. Azioni Banca Nazionale 95.50 a 96.50. Banca Veneta da 95.50 a 96.50. Banca di Credito Veneto 95.50 a 96.50. Società Costruzioni Venete 95.50 a 96.50. Obblig. Credito Veneto 95.50 a 96.50. Obblig. Prestito Venezia a premi 95.50 a 96.50.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 da 123.75 a 125.25. Francia 3 da 100.85 a 100.85. Belgio 3 da 100.85 a 100.85. Svizzera 4 da 105.15 a 105.40. Vienna-Trileste 4 da 202.75 a 205.00. da 202.75 a 205.00.

Valute.

Paesi da 20 franchi da 208.00 a 209.25. Banconote austriache da 208.00 a 209.25.

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 21.

Napoleoni d'oro — Londra 25.20 — Francese 100.50 — Azioni Manip. — Banca

Nazionale — Ferrovie Merid. (com.) 691.50. Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 871. — Rendita Italiana 95.50.

BERLINO, 20.

Mobiliare 487. — Austriaca 483. — Lombardo 218.50. Rendita Italiana 95.50.

LONDRA, 19.

Inglese 100 1/8. Italiano — 94 3/8. Spagnolo — Turco —

PARIGI, 21.

Rendita 3 1/2 51.67. Rendita 5 1/2 105.95. Rendita Italiana 95.50. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittoria Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.20 1/2. Inglese 100. 1/10 Italia 5 1/8 Banca di Parigi 630.

VIENNA, 21.

Mobiliare 268.90. Lombardo 183.25. Ferrovie Anst. 268.25. Banca Nazionale 373. — Napoleone d'oro 9.50 1/2. Cambio Pubbl. 49.50. Cambio Londra 124.80. Austriaca 88.50. Zecchini imperiali 6.50.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22.

Rendita Italiana 95.50 (serali 95.50). Napoleoni d'oro —

VIENNA, 22.

Rendita austriaca (carta) 82.85 id. aut. (arg.) 82.85 id. aut. (oro) 105.95. Londra 124.80. Nap. 95.50 —

PARIGI, 22.

Chiusura della sera Rend. It. 95.50.

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI. ALESSANDRO, BUJATTI gerente respons.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Monte di Pietà di Udine

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore di questo Istituto, cui è annesso l'annuo soldo di lire 2500.—

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze a questo protocollo, in bollo competente, corredate dai documenti sotto indicati e contenenti la elezione di un recepto in questa città per le eventuali comunicazioni d'ufficio:

- a) dal certificato di nascita;
- b) dal certificato di cittadinanza italiana;
- c) dalle fedine politico-criminali;
- d) dall'attestato di sana e robusta costituzione fisica;
- e) dai certificati degli studi per corsi, e da ogni altro documento che potesse comprovare le cognizioni amministrative, contabili e legali dell'aspirante;
- f) dalla tabella dei servizi prestati in pubblici uffici.

Ogni concorrente dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela si trovi cogli attuali impiegati del Monte di Pietà.

L'electto dovrà presentare una cauzione dell'importo di lire 10.000 o mediante ipoteca sui beni stabili o con titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa meno un decimo.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

La nomina, conferma, rimozione, giubilazione è soggetta alle norme del regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

Fino a tanto poi che il servizio della Cassa di risparmio di Udine verrà fatto mediante gli impiegati del Monte di Pietà, il Direttore del Monte dovrà funzionare anche come Direttore della Cassa di risparmio, con lo stipendio di lire 2000 a carico di quest'ultima.

La cauzione prestata pel Monte di Pietà risponderà anche pel servizio della Cassa di risparmio.

Al posto di Direttore della Cassa di risparmio non è ammesso il diritto a pensione.

Presso la Segreteria dell'Istituto ogni aspirante potrà prendere cognizione delle norme d'amministrazione e delle attribuzioni e doveri relativi al posto di Direttore del Monte e della Cassa di risparmio.

Udine, il 14 agosto 1885.

Il Presidente

Mantica

Avviso.

Una signora di condizioni civili ricerca collocamento in qualità di governante presso una famiglia signorile tanto in Provincia che in altre città d'Italia.

Per chiarimenti rivolgersi allo studio di commissioni e Rappresentanze via della Posta N. 11, Udine.

TORCHIO per UVA

al

STABILIMENTO DE POLI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

